

GIOVEDÌ 22 MAGGIO 2025 10.41.47

## CARDIOLOGIA, VIA AL PRIMO TEST EUROPEO SU RESILIENZA DEI CENTRI

Scopo di Resil-Card garantire le cure anche durante le emergenze

(ANSA) - ROMA, 22 MAG - Garantire la continuità delle cure cardiovascolari anche durante emergenze sanitarie, ambientali o sociali. Questo l'obiettivo di Resil-Card, il progetto europeo co-finanziato da Eu4Health, che ha appena avviato il primo test sul campo del suo nuovo strumento operativo per valutare la resilienza della cardiologia ospedaliera. Tra i promotori del progetto il Gise, Società italiana di cardiologia interventistica, partner scientifico per l'Italia che ha contribuito sin dall'inizio all'analisi delle criticità in pandemia e alla definizione dei criteri organizzativi. La sperimentazione ha coinvolto ospedali e professionisti sanitari in diversi Paesi europei, tra cui l'Italia, dove la cardiologia interventistica si conferma il cardine del trattamento dell'infarto miocardico acuto con una rete che garantisce ogni anno oltre 36mila procedure di angioplastica primaria. La prima versione dello strumento - rilasciata a gennaio 2025 - è oggi al centro della fase pilota in corso da febbraio e che proseguirà fino a novembre. La versione definitiva è prevista per il 2026. "Il nostro obiettivo è rendere il tool intuitivo, accessibile e realmente utile per tutti coloro che operano nella cura cardiovascolare", spiega William Wijns, coordinatore del progetto per conto di We Care, la rete internazionale che guida il consorzio. "Per questo lo abbiamo sviluppato e ora lo testiamo direttamente nei contesti clinici reali, insieme a medici, pazienti ed esperti di policy". "Dobbiamo chiederci se la rete ospedaliera è in grado di garantire continuità alle cure salvavita", afferma il presidente Gise, Francesco Saia. "Resil-Card rappresenta un passo concreto per rispondere a questa domanda, con uno strumento che consente di misurare i punti deboli, ma anche di pianificare interventi strutturali". Per Alfredo Marchese, presidente eletto, "serve una cardiologia ospedaliera pronta a reggere l'urto, senza interruzioni. Resil-Card non è solo un progetto: è una chiamata all'azione per mettere in sicurezza i percorsi salvavita". (ANSA). 2025-05-22T10:41:00+02:00 YAA-VI  
ANSA

GIOVEDÌ 22 MAGGIO 2025 15.12.05

## **SANITA': CARDIOLOGIA, AL VIA PRIMO TEST EUROPEO SULLA RESILIENZA DEI CENTRI**

AKS0034 7 MED 0 AKS SANITA': CARDIOLOGIA, AL VIA PRIMO TEST EUROPEO SULLA RESILIENZA DEI CENTRI = Progetto Resil-Card al centro del congresso EuroPcr 2025 a Parigi - Gise, 'garantire cure salvavita anche in caso di emergenze sanitarie' Roma, 22 mag. (Adnkronos Salute) - Garantire la continuità delle cure cardiovascolari anche durante le emergenze sanitarie, ambientali o sociali: è l'obiettivo ambizioso di 'Resil-Card', progetto europeo co-finanziato da Eu4Health, che ha appena avviato il primo test sul campo del suo nuovo strumento operativo per valutare la resilienza della cardiologia ospedaliera. Una sperimentazione concreta che ha coinvolto ospedali e professionisti sanitari in diversi Paesi europei, tra cui l'Italia. Qui la cardiologia interventistica si conferma il cardine del trattamento dell'infarto miocardico acuto, con una rete capillare che garantisce ogni anno oltre 36mila procedure di angioplastica primaria. Lo sottolinea Gise, Società italiana di cardiologia interventistica, tra i promotori del progetto Resil-Card e partner scientifico per l'Italia. Il programma è fra i temi al centro del congresso EuroPcr 2025, al Palais des Congrès di Parigi, informa Gise in una nota. Frutto di un percorso durato oltre 1 anno, il tool Resil-Card nasce da una metodologia rigorosa e inclusiva che ha unito analisi scientifica, consultazione dei professionisti e confronto con i pazienti. La prima versione dello strumento, rilasciata a gennaio 2025, è oggi al centro della fase pilota in corso da febbraio e che proseguirà fino a novembre. Sin dalla fase iniziale, Gise ha contribuito all'analisi delle criticità emerse durante la pandemia e alla definizione dei criteri organizzativi del nuovo strumento. Insieme a Gise e We Care, fanno parte del consorzio anche Amsterdam Umc e CatSalut, il servizio sanitario catalano. "Il nostro obiettivo è rendere il tool intuitivo, accessibile e realmente utile per tutti coloro che operano nella cura cardiovascolare - afferma William Wijns, coordinatore del progetto per conto di We Care, la rete internazionale che guida il consorzio - Per questo lo abbiamo sviluppato e ora lo testiamo direttamente nei contesti clinici reali, insieme a medici, pazienti ed esperti di policy". Durante il test, ogni ospedale coinvolto ha attivato un Wijns, coordinatore del progetto per conto di We Care, la rete internazionale che guida il consorzio - Per questo lo abbiamo sviluppato e ora lo testiamo direttamente nei contesti clinici reali, insieme a

medici, pazienti ed esperti di policy". Durante il test, ogni ospedale coinvolto ha attivato un proprio 'resilience team' incaricato di utilizzare lo strumento con il supporto di linee guida operative e un questionario di feedback. Anche operatori sanitari esterni all'ambito acuto hanno il compito di fornire valutazioni specifiche, per estendere l'analisi a una prospettiva più ampia. "In un mondo esposto a shock sempre più frequenti - commenta Francesco Saia, presidente Gise, cardiologo interventista dell'Ircs Azienda ospedaliero-universitaria di Bologna, Policlinico Sant'Orsola - dobbiamo chiederci se la rete ospedaliera è in grado di garantire continuità alle cure salvavita. Resil-Card a questa domanda, con uno strumento che consente di misurare i punti deboli, ma anche di pianificare interventi strutturali". "Non possiamo permettere che la storia si ripeta - aggiunge Alfredo Marchese, presidente eletto Gise, responsabile Cardiologia interventistica Ospedale Santa Maria Gvm di Bari - Il progetto vedrà il Gise particolarmente attivo nella diffusione a tutti i livelli del tool, e sarà un impegno che porterò avanti con il Gise con molta attenzione. Serve una cardiologia ospedaliera pronta a reggere l'urto, senza interruzioni. Resil-Card non è solo un progetto: è una chiamata all'azione per mettere in sicurezza i percorsi salvavita". (Com-Fil/Adnkronos Salute) ISSN 2499 - 3492 22-MAG-25 15:11 NNNN

GIOVEDÌ 22 MAGGIO 2025 15.54.55

## **SALUTE: AL VIA PRIMO TEST UE SU RESILIENZA CENTRI CARDIOLOGICI**

AGI0009 3 undefined 0 RSA / Salute: al via primo test Ue su resilienza centri cardiologici = (AGI) - Roma, 22 mag. - Garantire la continuità delle cure cardiovascolari anche durante emergenze sanitarie, ambientali o sociali: è l'obiettivo ambizioso di RESIL-Card, il progetto europeo co-finanziato da EU4Health, che ha appena avviato il primo test sul campo del suo nuovo strumento operativo per valutare la resilienza della cardiologia ospedaliera. Una sperimentazione concreta che ha coinvolto ospedali e professionisti sanitari in diversi Paesi europei, tra cui l'Italia. Qui la cardiologia interventistica si conferma il cardine del trattamento dell'infarto miocardico acuto, con una rete capillare che garantisce ogni anno, per fare un esempio, oltre 36 mila procedure di angioplastica primaria. Frutto di un percorso durato oltre un anno, il tool RESIL-Card nasce da una metodologia rigorosa e

inclusiva, che ha unito analisi scientifica, consultazione dei professionisti e confronto con i pazienti. La prima versione dello strumento - rilasciata a gennaio 2025 - e' oggi al centro della fase pilota in corso da febbraio e che proseguira' fino a novembre. Il GISE (Societa' Italiana di Cardiologia Interventistica) e' tra i promotori del progetto e partner scientifico per l'Italia. Sin dalla fase iniziale, la Societa' ha contribuito all'analisi delle criticita' emerse durante la pandemia e alla definizione dei criteri organizzativi del nuovo strumento. Insieme a GISE e We CARE, fanno parte del consorzio anche Amsterdam UMC e CatSalut, il servizio sanitario catalano. (AGI)Sci/Sim (Segue) 221554 MAG 25 NNNN

GIOVEDÌ 22 MAGGIO 2025 15.54.54

## **SALUTE: AL VIA PRIMO TEST UE SU RESILIENZA CENTRI CARDIOLOGICI (2)**

AGI0601 3 SST 0 R01 / Salute: al via primo test Ue su resilienza centri cardiologici (2)= (AGI) - Roma, 22 mag. - "Il nostro obiettivo - spiega William Wijns, coordinatore del progetto per conto di We CARE, la rete internazionale che guida il consorzio - e' rendere il tool intuitivo, accessibile e realmente utile per tutti coloro che operano nella cura cardiovascolare. Per questo lo abbiamo sviluppato e ora lo testiamo direttamente nei contesti clinici reali, insieme a medici, pazienti ed esperti di policy". Durante il test, ogni ospedale coinvolto ha attivato un proprio 'resilience team', incaricato di utilizzare lo strumento con il supporto di linee guida operative e un questionario di feedback. Anche operatori sanitari esterni all'ambito acuto hanno il compito di fornire valutazioni specifiche, per estendere l'analisi a una prospettiva piu' ampia. Seguiranno interviste individuali e collettive per raccogliere dati qualitativi e indicazioni utili alla versione finale, prevista per il 2026. "In un mondo esposto a shock sempre piu' frequenti - commenta Francesco Saia, presidente GISE, cardiologo interventista all'IRCCS Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Policlinico Sant'Orsola - dobbiamo chiederci se la rete ospedaliera e' in grado di garantire continuita' alle cure salvavita. RESIL-Card rappresenta un passo concreto per rispondere a questa domanda, con uno strumento che consente di misurare i punti deboli, ma anche di pianificare interventi strutturali". Alfredo Marchese, presidente eletto GISE, responsabile cardiologia interventistica Ospedale S.Maria GVM di Bari, conclude: "Non

possiamo permettere che la storia si ripeta. Il progetto vedra' il GISE particolarmente attivo nella diffusione a tutti i livelli del tool, e sara' un impegno che portero' avanti con il GISE con molta attenzione. Serve una cardiologia ospedaliera pronta a reggere l'urto, senza interruzioni. RESIL-Card non e' solo un progetto: e' una chiamata all'azione per mettere in sicurezza i percorsi salvavita". (AGI)Sci/Sim 221554 MAG 25 NNNN